



COMUNE DI PALERMO
Ufficio Autonomo al Consiglio Comunale
I Commissione Consiliare
Bilancio, Finanza e Tributi - Patrimonio

Via Roma, 209 – Tel. 0917403506 – Fax 091 7403578 – 90138 PALERMO
e-mail: primacommissione@comune.palermo.it

VERBALE N. 13 della seduta del 18/01/2024 Approvato in data 18/01/2024

Ordine del Giorno: prot. 459 del 29/12/2023 e OdG. Suppletivi nn. 03 del 08/01/2024, 13 del 10/01/2024, 17 e 19 del 16/01/2024 della I Commissione Consiliare e Odg Suppletivi nn. 14 del 15/01/2024 e 17 del 16/01/2024 della IV Commissione Consiliare.

ORARIO DI CONVOCAZIONE: primo appello ore 8,30 – secondo appello ore 9,30

ORARIO INIZIO SEDUTA ORE: 9:42

CONSIGLIERI I COMMISSIONE	PRESENTE ASSENTE	ORA ENTRATA	ORA USCITA	ORA ENTRATA	ORA USCITA	ORA ENTRATA	ORA USCITA
Giuseppe Milazzo	A						
Salvatore Ugo Forello	P			9,45	10,47		
Giovanni Inzerillo	P			9,42 10,24	10,16 10,36		
Domenico Bonanno	P			10,30	10,47		
Salvatore Di Maggio	P			9,42	10,47		
Carmelo Miceli	P			9,42	10,47		
Mariangela Di Gangi	P			9,42	10,47		
CONSIGLIERI IV COMMISSIONE							
Salvatore Imperiale	P			9,42	10,47		
Antonino Randazzo	P			9,44	10,47		
Giovanna Rappa	P			10,07	10,47		
Germana Canzoneri	P			9,42 10,24	10,13 10,47		
Teresa Piccione	P			9,42	10,47		

L'anno 2024 il giorno 18 del mese di **Gennaio**, si è riunita la I° Commissione Consiliare congiuntamente con la IV Commissione Consiliare presso la sede istituzionale di via Roma 209, giusta Convocazione Ordine del Giorno: prot. 459 del 29/12/2023 e OdG. Suppletivi nn. 03 del 08/01/2024, 13 del 10/01/2024, 17 e 19 del 16/01/2024 della I Commissione Consiliare e OdG Suppletivi nn. 14 del 15/01/2024 e 17 del 16/01/2024 della IV Commissione Consiliare.

Alle ore 8,30 in prima convocazione non è presente alcun Consigliere.

Alle ore 9,42 sono presenti i Consiglieri Inzerillo, Di Maggio, Miceli, Di Gangi, Canzoneri, Piccione e il Consigliere Imperiale che essendo Presidente della IV Commissione, constatata la presenza del numero legale, presiede e dichiara aperta la seduta.

All'incontro di oggi partecipano l'Assessore R. Pennino, per l'Area delle Politiche Socio- Sanitarie la Capo Area D.ssa F. Ferreri, il Dott. M. Lo Iacono e la D.ssa P. Canino.

Il Presidente Imperiale, dopo aver ringraziato l'Assessore R. Pennino e gli Uffici per la partecipazione alla seduta, rappresenta che l'incontro di oggi è stato sollecitato dai Cons. Piccione e Di Gangi e ha la finalità di approfondire alcuni aspetti e acquisire chiarimenti relativamente al Bando **“Spazi educativi di prossimità per bambine e bambini, ragazze e ragazzi e famiglie”**.

Prende la parola la Cons. Piccione la quale afferma che il Bando in questione ha destato alcune perplessità che sono state confermate anche da colloqui informali avuti con alcuni centri associativi di Ballarò e espone quali sono, a parere suo e dei centri, gli elementi di debolezza del Bando. Il primo elemento è costituito dalla durata poiché il Bando prevede che le attività terminino in estate, quando c'è maggiore necessità di avere luoghi per aggregativi e dove i ragazzi possano svolgere attività.

Il secondo è dato dalla fascia di età troppo estesa. L'intervento infatti viene calibrato per trenta ragazzi distinti per fasce d'età in una percentuale di distribuzione al loro interno non chiara. Non risulta chiaro come possa essere realizzato; non si comprende, cioè, come i centri debbano organizzare attività per esempio per 0-6 ma anche per 12 -15, per 15 -17.

Una ulteriore criticità è costituita dalla cifra che è esigua per questa tipologia di intervento. La Cons. Piccione prosegue il suo intervento evidenziando che il rapporto di educatore – numero di ragazzi è insufficiente dato che questi centri raccolgono spesso ragazzi difficili. Inoltre, poiché la fascia 0-6 è supportata da altre fonti di finanziamento e la fascia adolescenziale che, a Palermo costituisce un serio e grave problema, non gode di fondi ad hoc, la stessa non comprende perché non si siano concentrate tutte le energie possibili per i ragazzi/ragazze dai 12 ai 17 anni. Evidenzia che, in realtà, è mancata una politica su queste fasce per molto tempo. La stessa chiede di comprendere, in sostanza, quale sia la ratio che sottende all'intervento.

Il Presidente Imperiale dà la parola alla Cons. Di Gangi la quale afferma di condividere i ragionamenti metodologici rispetto ai bisogni a cui questo bando non risponde appena fatti dalla Cons. Piccione. Rileva che ci sono una serie di dettagli di carattere tecnico e prescrizioni che lo rendono di difficilissima applicazione. La stessa facendo riferimento alla tipologia di figure professionali dettagliatamente indicate evidenzia che lo psicologo, ad esempio, è una figura professionale che si presta al rapporto uno a uno e non al rapporto di gruppo. Rileva che i rapporti numerici tra educatori e bambini contenuti nel Bando non siano corretti; il rapporto educativo uno a quindici non soltanto è sconsigliato ma quasi vietato dalle linee guida e ritiene estremamente difficile che una sola persona riesca a badare, per esempio, a quindici bambini da zero a sei anni. La Cons. Di Gangi si sofferma, inoltre, sulla dotazione finanziaria che non risulta, a suo dire, congrua per realizzare gli interventi in maniera così dettagliata e porta l'esempio all'orto terapeutico che ha dei costi non di poco conto. La stessa contesta poi la durata del progetto che è di tre anni, probabilmente, non bastevoli per realizzare un intervento così complesso e strutturato; si dice convinta che l'intervento 0-18 sia gigantesco e che le disuguaglianze e il disagio si combattono con tipologie di interventi differenziati. Ritiene la caratteristica territoriale del bando particolarmente complicata. In passato quando si è cercato di lavorare sulla prossimità, esistevano almeno quattro Centri per ogni Circoscrizione con più Enti operativi, in considerazione che la Circoscrizione è parecchio estesa. In questo Bando, per attuare la prossimità, sono stati pensati interventi separati Circoscrizione per Circoscrizione con la ratio di fare in modo che a lavorare con il bambino di Brancaccio, ad esempio, sia l'Associazione che conosce meglio il territorio, che conosce le famiglie che è più radicata ma la stessa Associazione che ha questo radicamento su quel quartiere probabilmente non lo avrà in un altro quartiere della stessa Circoscrizione e quindi necessariamente questa cosa un po' stride con il principio della prossimità. Contesta il fatto che l'erogazione dell'ultimo 10% delle somme agli Enti del Terzo Settore sia subordinata al raggiungimento di tutti gli obiettivi. Considera l'utilizzo del Codice degli Appalti per le gare di appalto dei servizi sociali superato culturalmente e normativamente poiché sono stati ormai codificati altri strumenti quali la co – programmazione, la co-progettazione e la co-progettazione in accreditamento che consentono un maggiore confronto con chi opera nel territorio. La Cons. Di Gangi conclude il suo intervento auspicando il superamento di logiche ristrette per poter lavorare seriamente sulla prevenzione e sul contrasto alle disuguaglianze, considerato che la situazione attuale è molto grave.

Prende la parola l'Assessore R. Pennino la quale ritiene utile fare una riflessione che riguarda la natura dell'indirizzo politico che l'Amministrazione ha voluto strutturare per l'organizzazione di un Avviso che andasse a strutturare servizi di prossimità legati al territorio e ai temi propri che tratta la programmazione della Legge 285/97.

La stessa si sofferma sulle attività tecniche attraverso le quali la Legge 285/97 programma le sue azioni che sono, poi, quelle del GTC. Tale legge, cioè, viene declinata e programmata attraverso un tavolo i cui componenti sono l'Amministrazione Comunale, l'USR, l'ASP, due rappresentanti del Terzo Settore, la Prefettura, l'USM. Si tratta di una platea che mette a confronto lo sguardo d'insieme di diversi Enti che insistono, a vario titolo, sullo stesso tema per le competenze specifiche.

Rappresenta che la discussione sulla programmazione di questo bando è durata a lungo come dimostrano gli atti, i verbali, le registrazioni dei numerosi incontri svoltisi.

L'attività che ha portato l'Amministrazione a condurre le riflessioni, le condivisioni con gli attori presenti al tavolo ha visto un ruolo molto attivo e proattivo del Terzo Settore. Afferma di condividere totalmente la co-programmazione e co-progettazione come strumenti di organizzazione dei servizi e, tuttavia, tali modalità non sempre è possibile o facile utilizzare, soprattutto quando l'erogazione del fondo dipende dallo Stato o da altri Enti (per es. Regione) e il suo utilizzo ha una precisa scadenza, con tempi estremamente ristretti.

Proprio per questo le organizzazioni di categoria stanno affrontando, anche a livello centrale, il tema delle tempistiche legate all'invio dei fondi che attengono al sociale per favorire le attività di co-programmazione e co-progettazione. Ribadisce che nell'attività che ha portato alla redazione del bando, il Terzo Settore è stato molto proattivo, presente e ha inviato, più volte, schede di proposte che sono state prese in considerazione e che sono oggi parte integrante di questo Avviso. L'Assessore R. Pennino rappresenta che l'attività che si è svolta sin qui, relativa alla programmazione che attiene alla Legge 285/97 e alla programmazione generale, che si è sviluppata dall'atto dell'insediamento di questa Amministrazione ad oggi, è possibili laddove, l'Amministrazione spende e rendiconta perché, in mancanza di ciò, non arrivano gli altri finanziamenti. Comunica di aver trovato una gran parte di fondi della Legge 285/97 non spesi e che grazie all'attività di prevenzione e contrasto al Crack, tali somme sono state programmate e spese consentendo al Comune di mettere a regime una serie di altre importanti attività relative alla programmazione dell'estate e del Natale; somme regolarmente spese e rendicontate. Tutto questo ha prodotto un circolo virtuoso motivo per cui, per la prima volta, anche i livelli nazionali della Legge 285/97 verranno a Palermo e, a breve, sarà programmata questa attività che ovviamente verrà condivisa con tutta l'Amministrazione. Inoltre ha portato all'Ente una bella fetta importante di risorse da spendere e investire nell'azione di indirizzo che riguarda l'attività di prossimità. Saranno gli Uffici a illustrare gli aspetti tecnici del bando soffermandosi sulle legittime criticità per spiegarle e chiarire che fanno parte proprio degli standard qualitativi e organizzativi, sul costo del personale, sulle risorse poste in essere rispetto al costo delle attività, sulle figure ecc.

La stessa rappresenta che l'indirizzo dell'Amministrazione è stato quello di non dare vita a Centri aggregativi generali, generalisti, poiché, per la tipologia di emergenza che siamo chiamati ad affrontare, per quella che è la fotografia del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza rispetto ad una condizione di fragilità, c'è la necessità di mirare e indirizzare l'azione educativa di prossimità in modo da addivenire alla costituzione e costruzione di servizi. Per fare questo, con la piena condivisione e il supporto del Terzo Settore, e ovviamente anche dall'ASP, dall'USM e USR, l'Amministrazione ha voluto qualificare altamente la figura degli operatori professionali perché, seppur condividendo l'azione importante che svolge il ruolo degli educatori all'interno dei presidi e delle attività, tale azione non è bastevole. C'è bisogno di figure qualificate, altamente professionalizzate, di professionisti. Afferma che tutte le Amministrazioni dovrebbero dotarsi di un grande numero di psicologi e pedagogisti perché l'educatore con l'assistente sociale non riescono a contenere gli effetti di quelle che sono le problematiche devastanti che fotografano il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Tale necessità è stata esplicitata chiaramente durante i lavori del tavolo, come risulta dagli atti, dagli operatori del Terzo Settore secondo i quali il solo educatore non basta.

Allora li è venuta fuori la necessità di comporre delle equipe multidisciplinari che consentissero una presa in carico dei servizi con una attività che rendesse stabili queste figure poiché il principio della continuità sui

territori è fondamentale; ritiene che trovarsi innanzi ad una figura professionale seppur altamente qualificata che dopo poco tempo cessa di svolgere la sua azione non è conducente per risolvere i problemi.

Il primo obiettivo era, quindi, quello di dotare questi spazi di personale altamente qualificato strutturato perché l'Amministrazione vuole organizzare una attività di servizio. Se avesse potuto con serenità e in maniera spedita assumere queste equipe multidisciplinari e farle diventare pianta organica dell'Amministrazione, in ogni territorio, sarebbe stata la svolta epocale della Città.

L'Assessore si sofferma sui partenariati. Rappresenta che c'è una attività che chiama il Terzo Settore a realizzare servizi finanziati dall'Amministrazione attraverso fondi extra Comunali, con le misure imponenti dell'ex PON METRO o del nuovo e tutte le altre attività di programmazione, i fondi che via via arrivano di natura Regionale o di natura Ministeriale. Il Terzo Settore è ricco di risorse rispetto a quello che viene messo in atto dalle fonti di finanziamento; per non parlare di tutte le altre attività legate alla Fondazione con il SUD o ad altri avvisi che non passano dall'Ente Locale. L'Amministrazione sta cercando di portare un po' d'ordine e per questo motivo c'è stato un incontro con SISPI per organizzare un'attività di mappatura seria.

Infatti, nonostante tutta questa spesa importante e imponente gestita dal Terzo Settore ed è bene che lo gestisca il Terzo Settore perché è un alleato fortissimo e strategico, l'Ente non ha la possibilità di capire cosa accade e dà questi partenariati per finanziamenti di cui spesso non sa nulla. Per l'Assessore Pennino

l'idea di concentrarsi su una azione di servizio è legata anche alla necessità di far mettere al Terzo Settore a sistema le risorse che possiede in modo da evitare il rischio di replicare gli interventi e che sfugga completamente cosa si muove nei territori. Vi sono risorse e risorse e risorse che se non si mettono a sistema e non danno, quindi, né una risposta in termini numerici né di servizio.

Interviene la Cons. Di Gangi la quale chiede se è stato chiesto un cofinanziamento e l'Assessore Pennino risponde di no e spiega che questa azione strutturata così consente di potenziare quella attività di dialogo che serve per mettere a sistema le attività e le risorse che in questo momento sviluppa il Terzo Settore.

La stessa afferma che l'idea di lottizzare l'avviso ha la finalità specifica di fotografare i bisogni del territorio. Senza questa operazione si sarebbero create le cordate che non vanno a dettagliare le necessità dei territori mentre l'indirizzo che ha voluto dare l'Amministrazione è quello proprio di far venire fuori le capacità, le specificità di chi insiste ed è attivo all'interno dei territori in modo da condividere la loro esperienza e metterla a sistema in una azione di servizio dell'Amministrazione. Infatti se si va a guardare lo storico degli avvisi che hanno riguardato il Natale e le Estati, da quando si è insediata questa Amministrazione, c'è un requisito che viene mantenuto in tutti e cioè l'obbligo di mettersi in rete; non è possibile che ognuno si chiuda nella sua micro realtà associativa e porzioni la fetta di attività che sviluppa sul territorio. La rete e il dialogo tra la parrocchia, la scuola l'Ente del Terzo Settore sono fondamentali per cui questa attività è stata preparata. Per quel che concerne, infine, l'estate specifica che, durante la stagione estiva, arriva un fondo che ormai è strutturale che è quello che riguarda proprio i Centri estivi. L'Amministrazione ha ritenuto prendersi una pausa per riflettere su come armonizzare e organizzare successivamente questo fondo poiché potrebbe esserci il rischio di una distribuzione di risorse mal posizionate e cioè di andare a collocare, nel momento estivo, delle risorse che gravano sulla Legge 285/97 quando esiste già un avviso strutturale che viene fuori d'estate, pari a circo 900 mila euro e che riguarda solo l'estate. Da ultimo, per quanto riguarda lo 0-6, è agli atti, nei verbali, la richiesta dell'Assessore e dei suoi Uffici di non contemplare lo 0-6 all'interno di questo avviso. E' stata una proposta del Terzo Settore condivisa dall'ASP che hanno voluto fortemente mantenere tale attività all'interno del bando.

Interviene la Cons. Di Gangi la quale chiede che la Commissione acquisisca i verbali a cui fa riferimento l'Assessore e chiede di chi sarebbe la mission dello 0-6 e l'Assessore risponde che è una fascia che chiama servizi che riguardano anche molto alla Pubblica Istruzione e si apre un confronto sull'argomento.

Prende la parola la Dr.ssa F. Ferreri la quale rappresenta che il fondo estivo dal 2020 ha cadenza annuale e, come per quello previsto dalla Legge 285/97, finché non c'è il Decreto gli Uffici non possono disporre delle somme cioè non possono procedere al loro impegno.

Il Presidente Imperiale chiede alla Dr.ssa F. Ferreri quando, in base alla sua esperienza, perviene il Decreto e la Capo Area risponde che arriva non prima di giugno. Il Presidente osserva che, da quanto emerso, è evidente che le attività non possono essere avviate prima del mese di agosto e l'Assessore R. Pennino assicura che i tempi sono molto più ristretti poiché l'Assessorato e gli Uffici provvedono a organizzare le attività in modo da essere pronti non appena pervengono le somme. Si apre un confronto tra i Consiglieri sul tema.

La Dr.ssa F. Ferreri prosegue il suo intervento facendo riferimento all'età dei minori e afferma che il lotto è unico ma il Centro non è necessariamente unico anche se ovviamente ci sarà lo spazio per i piccoli e lo spazio per i più grandi; in ogni caso i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi non svolgono le attività tutti insieme ma, eventualmente, anche a giorni alterni.

Il Cons. A. Randazzo chiede se nel Bando tutto ciò è specificato e la Dr.ssa F. Ferreri risponde che il lotto è unico per Circostrizione, sono previste due sedi e ognuna di queste due sedi prevede entrambe le attività. La stessa prosegue ricordando che alle gare fino ad oggi organizzate hanno partecipato prevalentemente ATI e quindi, è presumibile che ciò accada anche in questo caso. La stessa ritiene che sia auspicabile che a presentare la richiesta siano ATI proprio perché è prevista una aderenza al territorio che è molto vasto e perché le attività sono tra loro molto variegata rivolgendosi a fruitori con un arco di età che va da 0-6 a 12-17.

Interviene la Dr.ssa P. Canino la quale concordando con quanto detto dalla Dr.ssa F. Ferreri aggiunge che l'ATI consentirebbe di mettere in comune risorse strumentali, economiche e di personale che siano radicate nel territorio. Si apre un dibattito sulla territorialità e, in particolare, sulla possibile funzione del quartiere.

Interviene la Cons. Di Gangi affermando che il senso del suo intervento non era che tutti i lotti devono essere dati ad un unico Ente semmai che in quartieri diversi possa potenzialmente partecipare un unico operatore. I Consiglieri si confrontano sull'argomento.

L'Assessore rappresenta che, su indirizzo del Sindaco, l'Amministrazione ha riflettuto sull'attività di riqualificazione dei beni dell'Ente e infatti, nell'Avviso, c'è scritto che l'Amministrazione, superata l'evidenza pubblica si riserverà di individuare quegli spazi da riqualificare in cui vorrebbe realizzare questa attività.

Quindi la logistica che riguarda gli spazi posizionati all'interno delle Circostrizioni è stata anche, in qualche maniera, lasciata al buon senso perché questa ulteriore attività in cui l'Amministrazione indirizzerà la logistica dell'Avviso è un'attività che si consumerà anche successivamente. La Cons. Di Gangi obietta che se un Ente del Terzo Settore ha partecipato perché la sua relazione territoriale privilegiata è con un quartiere e, poi, l'Amministrazione riqualifica e recupera un immobile in un altro quartiere si crea un grave problema e l'Assessore risponde che si presterà attenzione anche a questo.

La Dr.ssa Ferreri ricorda che nel Bando è previsto che le due sedi siano distanti tra di loro ma non sono state individuate dall'Amministrazione per lasciare libertà ai proponenti di fare la proposta mentre l'Amministrazione ha la possibilità di inserire un immobile che necessiti di interventi.

La Cons. Di Gangi chiede se le proposte saranno valutate dalla Commissione UREGA e il Dott. Lo Iacono risponde che sarà una Commissione interna a esaminarle. Interviene la Dr.ssa F. Ferreri la quale rappresenta che la Commissione valuterà i progetti presentati e ovviamente il fatto che le sedi siano più o meno distaccate e collaboranti tra di loro, però in quartieri diversi, farà parte del criterio di valutazione. La stessa specifica che uno dei criteri di valutazione che l'Ufficio inserisce, sempre, nei bandi è costituito dalle proposte aggiuntive che contengono quel qualcosa in più (per es. personale, ore di attività i più ecc) che gli Enti sono disposti ad offrire all'Amministrazione.

La Cons. Piccione mostra le sue perplessità sulla organizzazione delle attività poiché la maggior parte di partecipazioni sono di ATI che dovrebbero avere la capacità, però, di distribuire questa fascia di età così vasta in spazi diversi e con attrezzature specifiche per ognuna. La Dr.ssa F. Ferreri risponde che l'ATI dovrà dimostrare di avere tali capacità e si apre un dibattito sull'argomento che si estende anche al numero dei bambini e bambine, ragazzi e ragazze. La Dr.ssa P. Canino rappresenta che, anche sulla scelta dei numeri, il Terzo Settore ha svolto un ruolo fondamentale. La tipologia di attività e il personale da impiegare, lo schema di piano economico sono stati tutti stabiliti in seguito a un confronto e una collaborazione con il Terzo Settore. La stessa afferma che prioritario è il benessere dei minori.

La Cons. Di Gangi specifica che, come nessuno mette in dubbio quello che viene riferito rispetto a quello che è accaduto nei gruppi tecnici, si augura che nessuno possa mettere in dubbio che le perplessità espresse, oggi, vadano ad esclusiva tutela dell'interesse dei minori.

La Cons. Piccione ribadisce che le perplessità rappresentate sono emerse a seguito di una interlocuzione con operatori del Terzo Settore di cui la stessa conosce l'esperienza, la competenza e ha grande stima.

Si riapre il confronto sul numero di famiglie coinvolte, sul numero dei bambini, degli operatori e sulle somme a base d'asta.

Interviene la Cons. Di Gangi la quale fa un po' la storia di come, in passato, sia stata utilizzata e declinata la Legge 285/97. Per quel che concerne la formazione degli operatori, la stessa ritiene che il punto sia non la formazione a prescindere ma quale tipo di formazione, visti i tipi di attività che sono tantissime, quasi spropositate. La Dr.ssa P. Canino risponde che tale obiezione si dovrebbe sollevare al gruppo tecnico di coordinamento e la Cons. Di Gangi obietta che il gruppo è costituito da i portatori di interesse, i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte e la Pubblica Amministrazione che avrebbe dovuto prendere delle decisioni diverse. Interviene la Cons. Piccione la quale chiede come sarà effettuata la misurazione del raggiungimento degli obiettivi. La Dr.ssa F. Ferreri risponde che sarà numerica, che l'ATI deve avere tutti i requisiti richiesti dal bando: deve avere le strutture idonee sia per i bambini che per gli adulti, svolgere le attività previste, avere quelle professionalità; il raggiungimento dell'obiettivo per la liquidazione è commisurato a valori numerici, per es, quanti minori ci sono e in quanti hanno frequentato. E' prevista una relazione finale su l'ulteriore obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita di questi ragazzi che è auspicabile ma, come è facile da intuire, non immediatamente misurabile. A tal proposito, la Cons. Di Gangi afferma che è necessaria una valutazione d'impatto.

La Cons. Di Gangi, rispetto alle altre risorse per i centri estivi, chiede se è vero è che fatto l'avviso l'Amministrazione può scegliere, nel momento in cui arriverà questo finanziamento, di emanare un avviso aperto a ciascuna persona e costringerlo a collaborare con l'Ente aggiudicatario che sta realizzando il centro di prossimità oppure scegliere di riversare anche quel finanziamento con lo stesso aggiudicatario che ha già vinto il centro di prossimità chiede se questa cosa si può fare e il Dott. Lo Iacono risponde di sì e che si tratta di un potenziamento.

Il Presidente Imperiale si dice in disaccordo con questa ipotesi e la Dr.ssa F. Ferreri rappresenta che secondo le misure previste dal nuovo Codice dei Contratti è possibile.

Il Presidente Imperiale chiede se c'è la possibilità di avere una proroga dei termini di presentazione delle proposte e il Dott. Lo Iacono risponde che potrebbe esserci una proroga di 10/15 giorni, legata a motivi tecnici.

La Cons. Di Gangi chiede di acquisire l'indirizzario dei componenti del Gruppo Tecnico di Coordinamento con le relative e-mail.

Il Presidente Imperiale chiede alla verbalizzante di dare lettura del verbale odierno, lo pone in votazione e le Commissioni approvano il Verbale n. 13 del 18/01/2024 all'unanimità dei presenti.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore: 10:47

ORARIO FINE SEDUTA ORE: 10:47

Verbalizzante supplente
Dr.ssa Rosalia Maria Tedesco

Il Presidente
Cons. Salvatore Imperiale